

Il summit di Parigi. A due anni dall'accordo abbandonato dagli Stati Uniti il presidente francese rilancia la battaglia per l'ambiente

Clima, la svolta green degli investitori

Istituzioni internazionali e grandi gruppi privati dirottano le risorse sulle energie pulite

Beda Romano

PARIGI. Dal nostro inviato

Con un incontro internazionale al vertice organizzato a due anni dall'Accordo di Parigi sulla lotta all'inquinamento, Emmanuel **Macron** ha voluto ieri fare propria la battaglia ecologica, occupando uno spazio politico internazionale abbandonato dagli Stati Uniti. L'occasione è coincisa con nuove promesse da parte di numerosi attori del mondo economico, mentre la Commissione europea ha aperto la porta ad accantonamenti ridotti per le banche nel caso di investimenti nel grande settore ambientale.

Il presidente francese ha avvertito che l'impegno preso a Parigi nel 2015 da circa 200 Paesi - di contenere l'aumento della temperatura a 2° - rischia di non essere rispettato: «Per salvare il clima ogni attore della società deve impegnarsi ogni giorno». A penalizzare il successo dell'Accordo di Parigi è anche la decisione degli Stati Uniti di rinnegare l'intesa. Per dare l'esempio, la Francia vuole proibire da qui al 2040 lo sfruttamento di gas e petrolio nel sottosuolo nazionale.

Agli occhi di **Macron**, il vertice di ieri - segnato da tavole rotonde tematiche a cui hanno partecipato dirigenti di una sessantina di Paesi e istituzioni internazionali (gli USA erano rappresentati da un funzionario) - è servito soprattutto a mobilitare la mano privata, tanto più che, secondo la Commissione europea, l'Unione ha bisogno di investimenti per 180 miliardi di euro all'anno in modo da facilitare la transizione verso una energia pulita e raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas nocivi per il 2030.

Sul fronte comunitario, il vice presidente della Commissione Valdis Dombrovskis ha annunciato qui a Parigi che sta «guardando positivamente» alla possibilità di ridurre gli accantonamenti delle banche ogni qualvolta fanno un investimento verde. Già oggi, Bruxelles riduce del 23,8% gli accantonamenti per prestiti alle piccole imprese inferiori ai 1,5 milioni di euro. Finora la Commissione ha lavorato in campo ambientale soprattutto con nuove regole. L'idea di usare incentivi è relativamente nuova.

Bruxelles stessa ha pubblicato

ieri un piano ambientale in 10 punti, che si traduce in una razionalizzazione di cantieri già aperti più che in nuove misure: oltre alle facilitazioni finanziarie, sostegno alle regioni carbonifere, misure per l'efficienza energetica degli edifici, aiuti alle tecnologie industriali pulite. «L'Europa - ha commentato qui a Parigi il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è un valore soprattutto in campo ambientale e quando marcia unita è un esempio per tutti gli altri Paesi».

Secondo l'Eilseo, il summit ha permesso la firma di 12 programmi di collaborazione per centinaia di milioni di dollari. Dal canto suo, la Banca Mondiale ha spiegato che dal 2019 non finanzia più progetti petroliferi, salvo nei paesi più poveri. Mentre l'assicuratore Axa ha annunciato che intende moltiplicare per quattro i suoi investimenti in campo ambientale fino a salire a 12 miliardi di euro da qui al 2020, nove utilities, tra cui Enel, vogliono includere obbligazioni verdi nelle loro politiche di finanziamento.

La banca Ing, invece, ha promesso che dal 2025 non finanzia più utilities che generano più del 5% della loro energia con

il carbone. Oltre 220 investitori istituzionali, che insieme gestiscono 26,300 miliardi di dollari, si sono impegnati a mettere sotto pressione le imprese più inquinanti per combattere il cambiamento climatico. Nel 2016, in Europa gli investimenti in fondi verdi erano pari ad appena 145 miliardi di euro, rispetto ai 3,1 mila miliardi investiti in obbligazioni e i 3,4 mila miliardi investiti in azioni.

Il summit One Planet - organizzato dal governo francese a Boulogne-Billancourt, nella periferia Ovest di Parigi dove l'antica fabbrica di Renault sull'isola Seguin è stata trasformata in un futuristico auditorium sulla Senna - è stato simbolico del triplo tentativo del presidente **Macron**: farsi il nuovo capofila della politica ambientale a livello mondiale; trasformare la Francia in un nuovo volano internazionale dell'industria verde; e rassicurare la pubblica opinione ecologista nel suo Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pag 36

Exxon più trasparente sui costi della transizione

I numeri della sfida

180 miliardi

Gli investimenti annui necessari
È il fabbisogno Ue per facilitare la transizione alle energie pulite

220

Investitori istituzionali in campo
Si sono impegnati a mettere sotto pressione le imprese inquinanti

IL BILANCIO DEL VERTICE

Firmati 12 programmi di collaborazione per centinaia di milioni. Axa entro il 2020 moltiplicherà per 4, fino a 12 miliardi, gli investimenti verdi



Clima. Emmanuel **Macron** al "One Planet Summit" di Parigi